

legge, a società industriali o a singoli imprenditori. Io, come ministro dei lavori pubblici, avevo preso un'iniziativa per la modificazione delle norme relative all'espropriazione; e, se essa sarà abbandonata, non escludo che per iniziativa parlamentare, la proposta di modificazione dell'articolo 38 della legge sulle bonifiche, sia portata all'esame del Parlamento.

Come ho detto in principio, io non ho nessuna voglia di difendere i cattivi proprietari, contro i quali riaffermo, anzi, il principio della legittimità dell'espropriazione, perchè la proprietà impone doveri correlativi ai diritti che essa conferisce. Ma chiedo che siano riservati a loro i rigori della legge: e penso che non si debbano intimidire e scoraggiare i proprietari onesti, accorti e volenterosi, con minacce legislative che, togliendo ad essi qualunque sicurezza per l'avvenire, distruggerebbero nell'animo loro l'amore alla terra e disperderebbero, con grave danno sociale, i benefici delle private iniziative.

Io credo di difendere così gli interessi agrari della Nazione e di affermare il rispetto dovuto ad un diritto statutario. (*Vivi applausi — Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole D'Ayala:

« La Camera invita il Governo a intensificare la sua sollecita cura nei riguardi degli Istituti economici che tutelano interessi collettivi in Sicilia. »

L'onorevole D'Ayala ha facoltà di svolgerlo.

D'AYALA. Devo fare brevissime dichiarazioni e raccomandazioni per ciò che riguarda taluni Istituti economici speciali che svolgono la loro attività in Sicilia.

Il Consorzio obbligatorio zolfifero siciliano è un istituto che ha funzioni proprie e che ha una sua propria fisionomia, quale nessun altro Istituto, dacchè l'Italia è unita, in nessun'altra regione. Questo Istituto ha svolto sempre una notevole attività economica.

Ora quest'Istituto, per il fatto delle condizioni economiche di concorrenza nella vendita dello zolfo, fu reso necessario perchè la coalizione dei compratori richiedeva la coalizione dei venditori. Quindi il Consorzio stesso non fu un *trust* o un sindacato il quale esercitò funzioni di carattere monopolistico, ma, lungi dall'esser ciò, fu invece un istituto che si contrappose ai pericoli del *trust* e del sindacato dei compratori, che allora agì.

Noi abbiamo avuto la crisi zolfifera, la quale è stata specialmente tragica, pur senza una speciale ripercussione nella vita sociale ed economica dell'Italia perchè la classe dirigente, la classe produttrice dello zolfo, e soprattutto i lavoratori non hanno mosso ciglio e non hanno degenerato in atti di protesta ed in nessuna di quelle manifestazioni le quali in ben minori circostanze si sono verificate in altre parti d'Italia.

Malgrado tutto, i lavoratori dello zolfo e le classi dirigenti, e la classe produttrice di quelle miniere, benemerite giustamente della Patria, nulla hanno chiesto.

Fu la crisi zolfifera, diciamo così, medicata da provvedimenti che curarono i suoi sintomi ed ancora rimane avvolta nel mistero la causa economica di essa, perchè gli avvenimenti di poi non hanno veramente spiegato quale abbia potuto essere l'origine economica di una così tragica bufera che si abbattè sulla vita economica e sociale della Sicilia.

Io devo richiamare l'attenzione del ministro della economia nazionale sopra ciò che ora avviene, cioè sopra le trattative fra il Consorzio zolfifero, che è retto da un commissario straordinario, ed i raffinatori, compratori dello zolfo, ai fini di creare un organismo che si sovrapponga al Consorzio stesso, al fine di creare un patto tra questi due campi finora antagonisti ed avversi, che possa togliere questo antagonismo economico, e possa formare un blocco tra i due campi di produttori di zolfo grezzo e di produttori di zolfo raffinato, perchè insieme uniti possano combattere la concorrenza dello straniero.

È stato detto che il Consorzio zolfifero presenta in sè stesso una anomalia per il fatto che non sono consorziati i raffinatori compratori dello zolfo. Io non entro in merito di ciò perchè non è nè l'ora nè il tempo; anzi non ho neppure una opinione ferma al riguardo, in quanto che non si è fatta l'esperienza del caso.

Però è certo che l'antagonismo fra i due campi fa soffrire l'industria.

È certo che, se fosse possibile in una maniera geniale ed impreveduta che questo antagonismo fosse tolto, chi ciò facesse renderebbe bene un servizio alla Patria.

Però, sono più i pericoli che queste trattative in sè racchiudono, anzichè i vantaggi che possono indubbiamente essi presentare.

Io desidero che il Governo centrale sorvegli, controlli queste trattative locali, perchè esse possono essere gravide di grandi conseguenze, e possono trasformare il carattere del Consorzio zolfifero e la funzione per cui esso è stato creato.